

Dott. Ing. GUGLIERI Giovanni  
Via Europa n. 7 - 14058 Monastero Bormida (AT)  
Piazza San Guido n. 6 - Acqui Terme (AL)  
Tel.: 0144 / 722448 - Cell: 349 8825191- E-mail: [ingguglieri@virgilio.it](mailto:ingguglieri@virgilio.it)



## Comune di BUBBIO (AT)

Via Cortemilia n. 1 - 14051 Bubbio (AT)  
Codice Fiscale: 00192220051 - P.Iva: 00192220051 – Tel.: 0144 83502 - Fax: 0144 8114  
Email: [info@comune.bubbio.at.it](mailto:info@comune.bubbio.at.it) - Pec: [bubbio@pec.comune.bubbio.at.it](mailto:bubbio@pec.comune.bubbio.at.it)

Oggetto:

PROGETTO INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO  
COMUNALE A RISCHIO IDROGEOLOGICO REGIONE GIARONE, REGIONE  
CAFRA MANUTENZIONE IDRAULICA RII MINORI, CONSOLIDAMENTI  
SPONDALI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE ESISTENTI,  
IMPORTO COMPLESSIVO €. 1.000.000,00

Rif. CIRCOLARE\_MINISTERO\_INTERNO\_13/07/2023 - decreto-fl-19-05-2023-pnrr, Art. 2, Allegato 3, CODICE Bdap 329742930510530302.

CUP: B97H22000600001 - CIG progettazione A02057ED1D  
incarico Determina n. 60 del 26/10/2023

### PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Allegato :

### 10 RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

Scala : <<<<<

DATA: 08/04/2024

DOC. N. **DIECI**

Il R.U.P.:

Geom. Marco DOGLIOTTI

.....

Il Tecnico Incaricato :

Ing. Giovanni GUGLIERI

.....



*Allegato D*

*(di cui all'articolo 8, comma 1)*

## RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

### RICHIEDENTE

persona fisica       società       impresa       ente

### TIPOLOGIA DELL' OPERA E/O DELL' INTERVENTO

B.39. Interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale.

### CARATTERE DELL' INTERVENTO

temporaneo

permanente

### DESTINAZIONE D'USO

residenziale       ricettiva/turistica       industriale/artigianale       agricolo

commerciale/direzionale

altro: aree pubbliche

### CONTESTO PAESAGGISTICO DELL' INTERVENTO E/O DELL' OPERA

centro o nucleo storico       area urbana       area periurbana

insediamento rurale (sparso e nucleo)

area agricola       area naturale       area boscata       ambito fluviale

ambito lacustre

altro .....

### MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

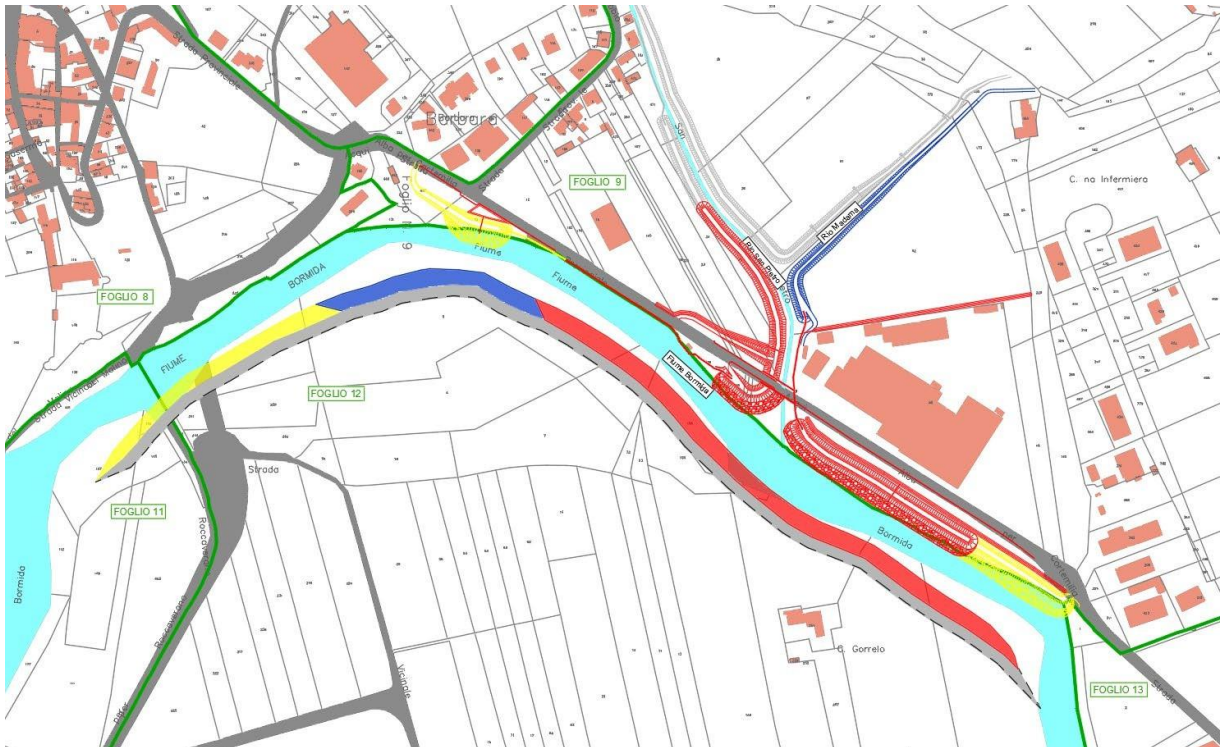
pianura       versante       crinale (collinare/montano)

piana valliva (montana/collinare)

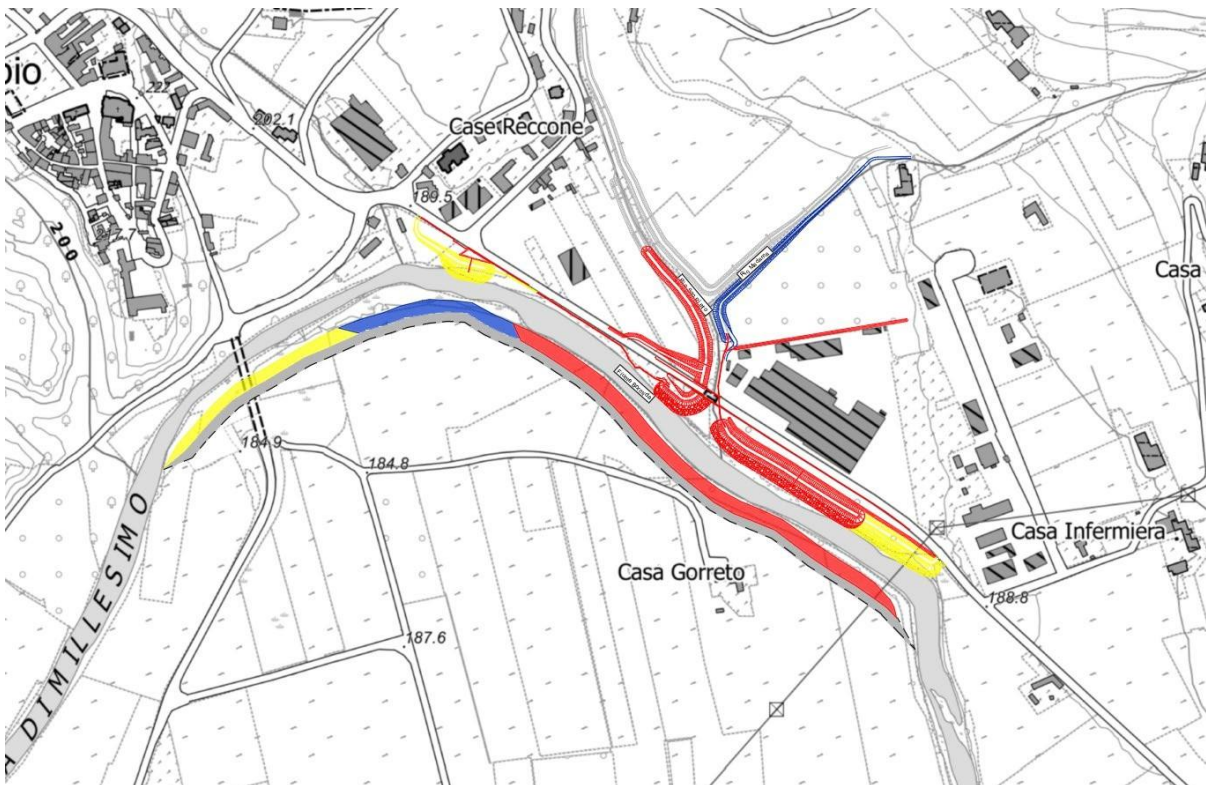
altopiano/promontorio       costa (bassa/alta)       altro .....

## UBICAZIONE DELL' OPERA E/O DELL' INTERVENTO

### a) Estratto cartografico CATASTO/B.D.T.R.E./ORTOFOTO/CARTOGRAFIA

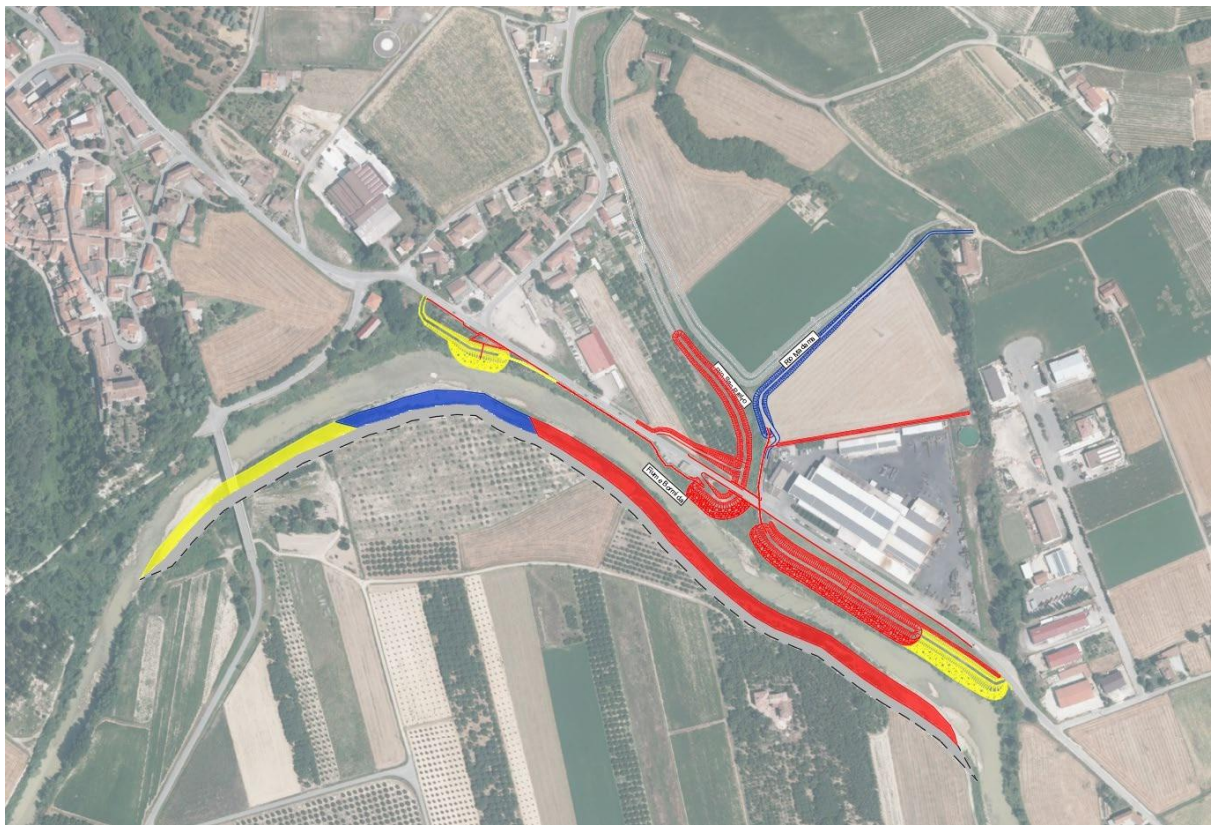


Estratto CATASTALE



Estratto B.D.T.R.E.





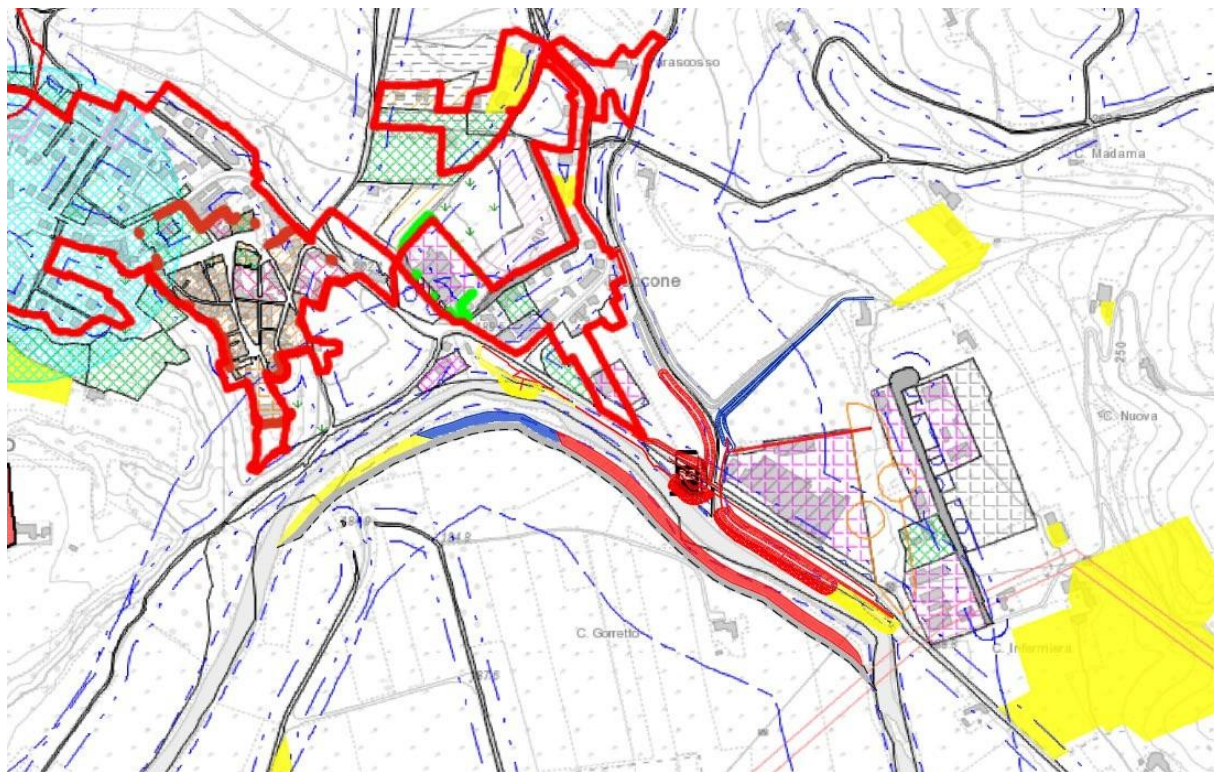
**Estratto Ortofoto 2018**



**Estratto cartografico**



**b) Estratti cartografici degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme:**

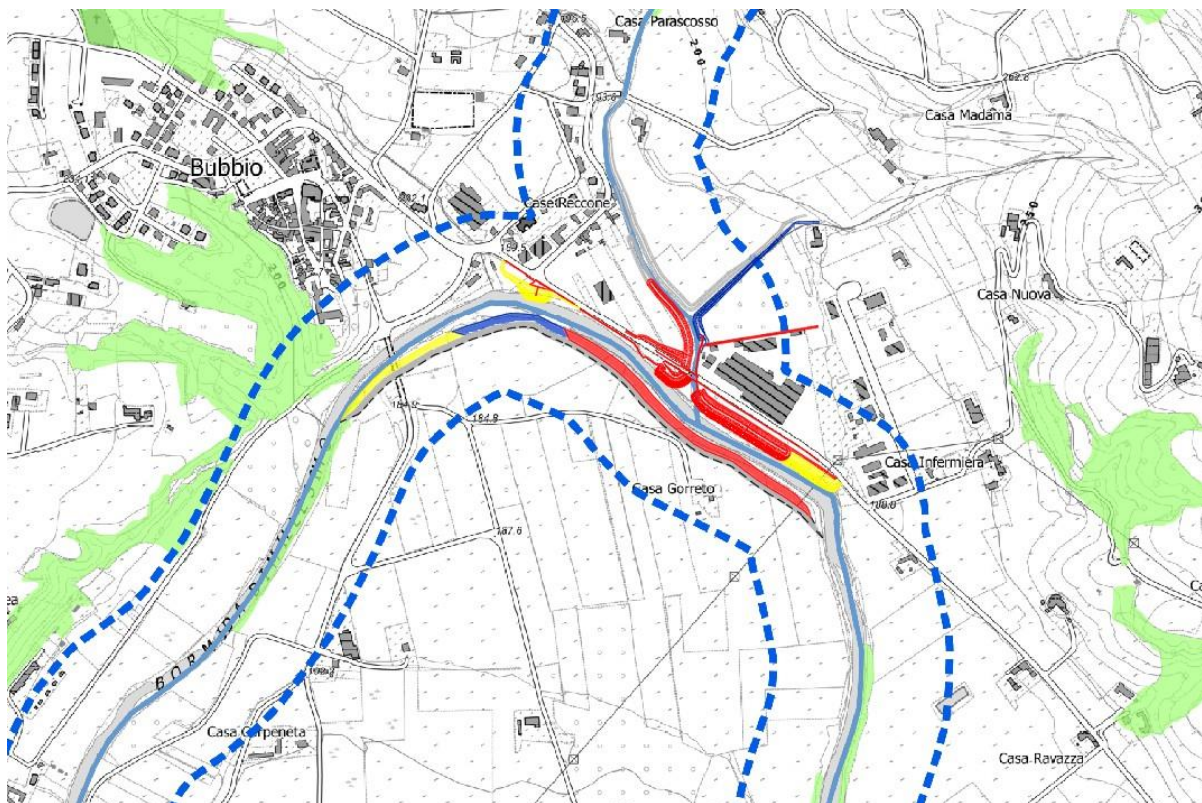


**Estratto PRGC**

P.R.G.C.	
	Vincoli
	Area per deposito e lavorazione inerti
	Area produttiva in zona impropria
	Distributore carburante
	Fabbricati da dem. oltre
	Fasce di rispetto fluviale - 10 m
	Fasce di rispetto fluviale - 15 m
	Fasce di rispetto fluviale - 150 m
	FasciaCuscinetto_Art27LR56_77
	Fasce di rispetto stradali
	Cimitero e relativa fascia di rispetto
	Fascia di rispetto elettrodotto
	Pozzi di captazione e loro fasce di risp.
	Lotti non edificandi
	Zona di tutela archeologica
<b>Zonizzazione</b>	
	Perimetro del centro abitato
	Perimetro del nucleo Abitato
	Perimetro del centro storico
	Localizzazione L1
	Ampliamento Stradale
	Area a destinazione commerciale
	Area di tipo A1 - Centro storico
	Area di tipo A2 - Centro storico
	Area di tipo A3 - Centro storico
	Area di tipo B - Residenziali esistenti
	Area di tipo B per nuova costruzione sottoposte a P. di C. convenzion
	Area di tipo B per nuova costruzione sottoposte a SUE - Art. 12 NdA
	Area di tipo B sottoposte a permesso di costruire singolo - Art. 12 NdA
	Area di tipo C - Resid. in previsione
	Area di tipo D - Insediamenti produttivi
	Area di tipo D di espansione sottoposte a Strumento Urbanistico Eses
	Area di tipo D esistenti sottoposte a P. di c. convenzionato - Art. 14 N
	Area di tipo D esistenti sottoposte a P. di c. singolo - Art. 14 NdA
	Area di tipo D esistenti sottoposte alla realizzazione di opere di difesa
	Area di tipo E
	Area a servizi pubblici - rett. stradale
	Area a servizi per aree D - Produttive
	Area a servizi pubblici
	Area a servizi per aree C - Residenziali
	Area a servizi di tipo tecnologico
	Area a verde privato inedificabile
	Viabilità P.R.G.










**Legenda PRGC**

**c) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme:**



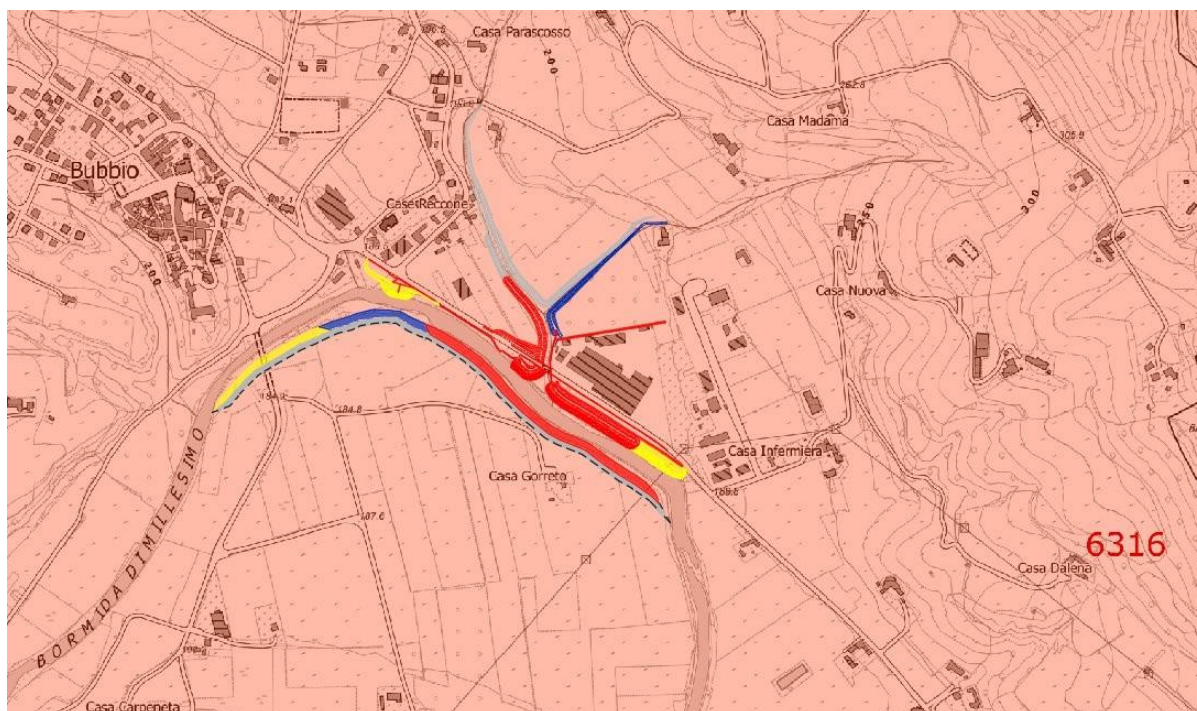
**Estratto Piano Paesaggistico Regionale–P2–Beni Paesaggistici**

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \*

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) \*\*
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

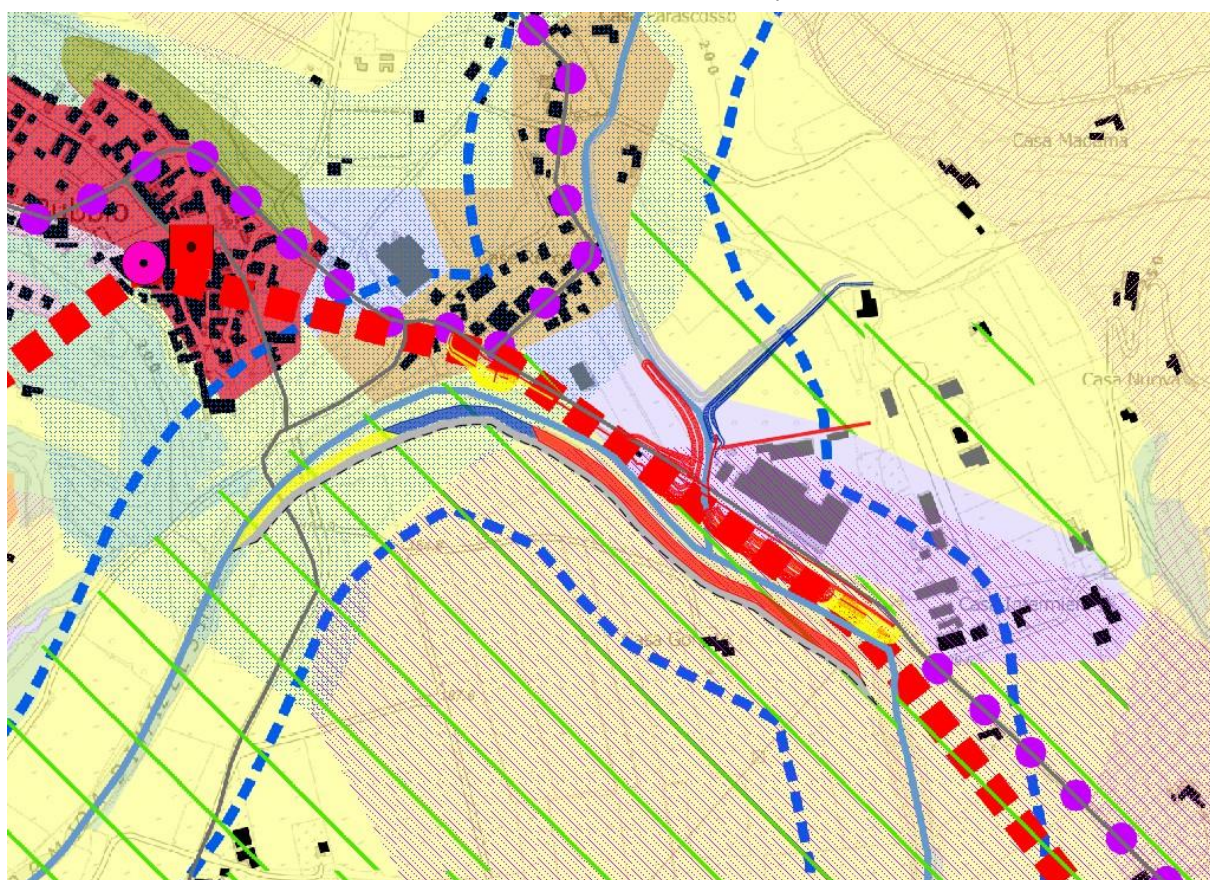
**Legenda P2–Beni Paesaggistici**





**Estratto Piano Paesaggistico Regionale–P3–Ambiti e Unità di Paesaggio**














(in blu l'area di intervento: Ambito di paesaggio 63 "Alte Langhe", Unità di paesaggio 6316 "Valle Bormida di Bubbio e Monastero")






















**Estratto Piano Paesaggistico Regionale–P4–Componenti Paesaggistiche**



**Componenti naturalistico-ambientali**

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)



**Componenti percettivo-identitarie**

-  Belvedere (art. 30)
  -  Percorsi panoramici (art. 30)
  -  Assi prospettici (art. 30)
  -  Fulcri del costruito (art. 30)
  -  Fulcri naturali (art. 30)
  -  Profili paesaggistici (art. 30)
  -  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
  -  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):
-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
  -  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme e in sequenza
  -  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
  -  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
  -  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):
-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
  -  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
  -  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
  -  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
  -  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
  -  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

**Componenti morfologico-insediative**

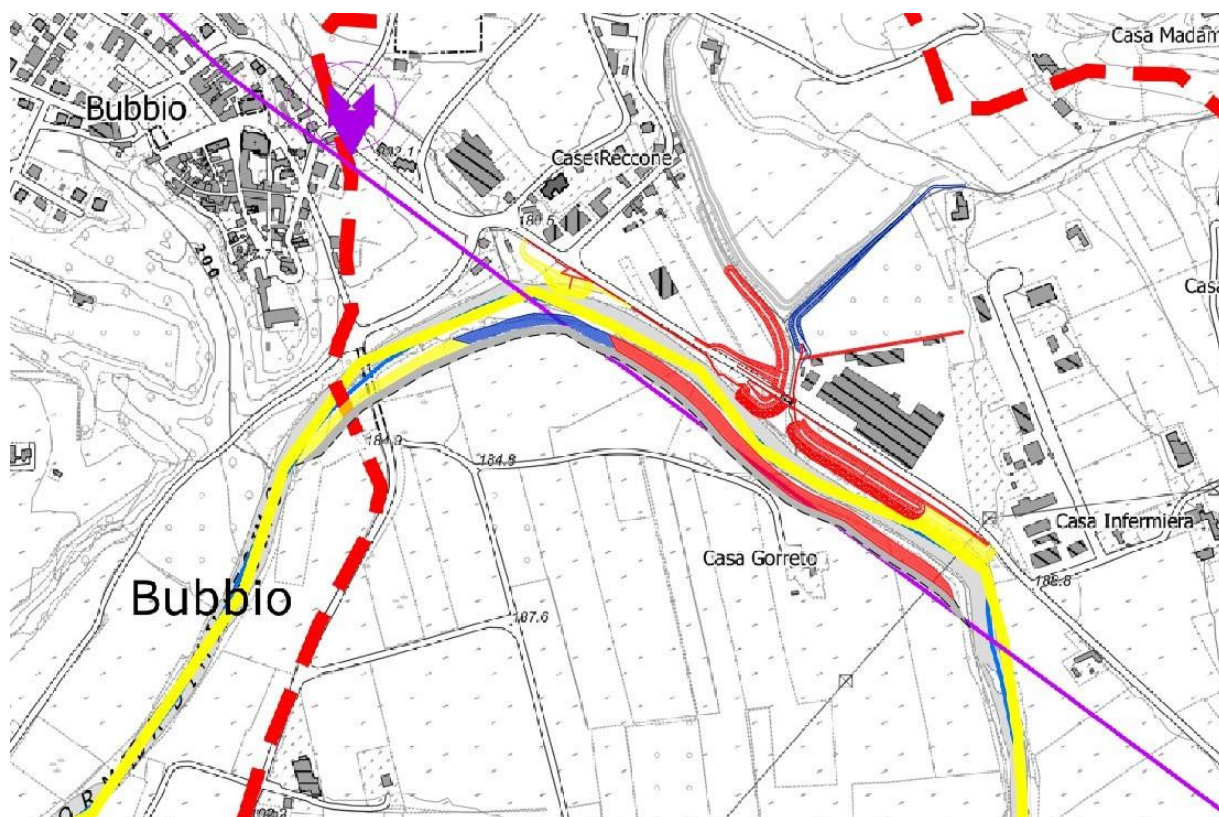
-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

**Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive**

-  Elementi di criticità puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticità lineari (art. 41)

**LegendaP4-Componenti Paesaggistiche**

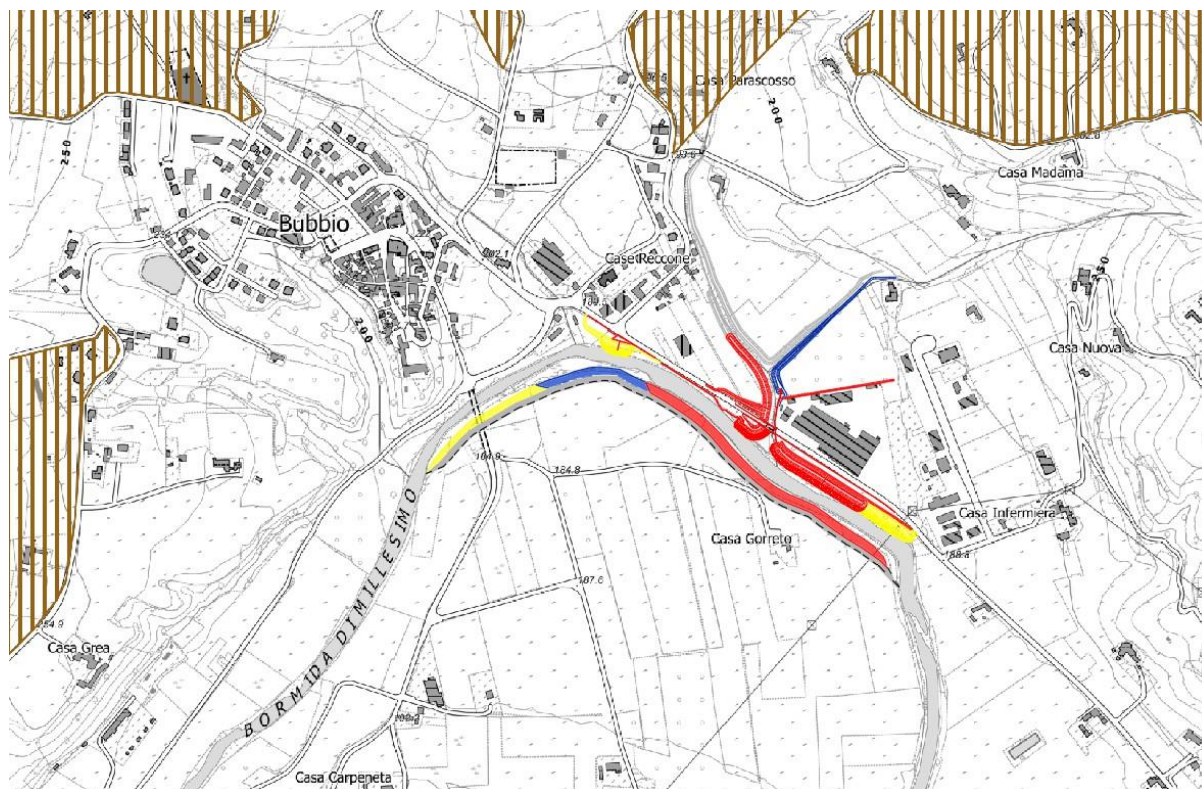




Estratto Piano Paesaggistico Regionale–P5–Rete di connessione paesaggistica (in blu l’area di intervento)

- - - - -	<b>Rete sentieristica–escursionistica</b>
—————	<b>Corridoio su rete idrografica da ricostruire</b>
—————	<b>Sistemi valorizzazione patrimonio culturale “<i>Sistema dei castelli e dei beni Delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato</i>”</b>




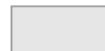
**Legenda P5–Rete di connessione paesaggistica**



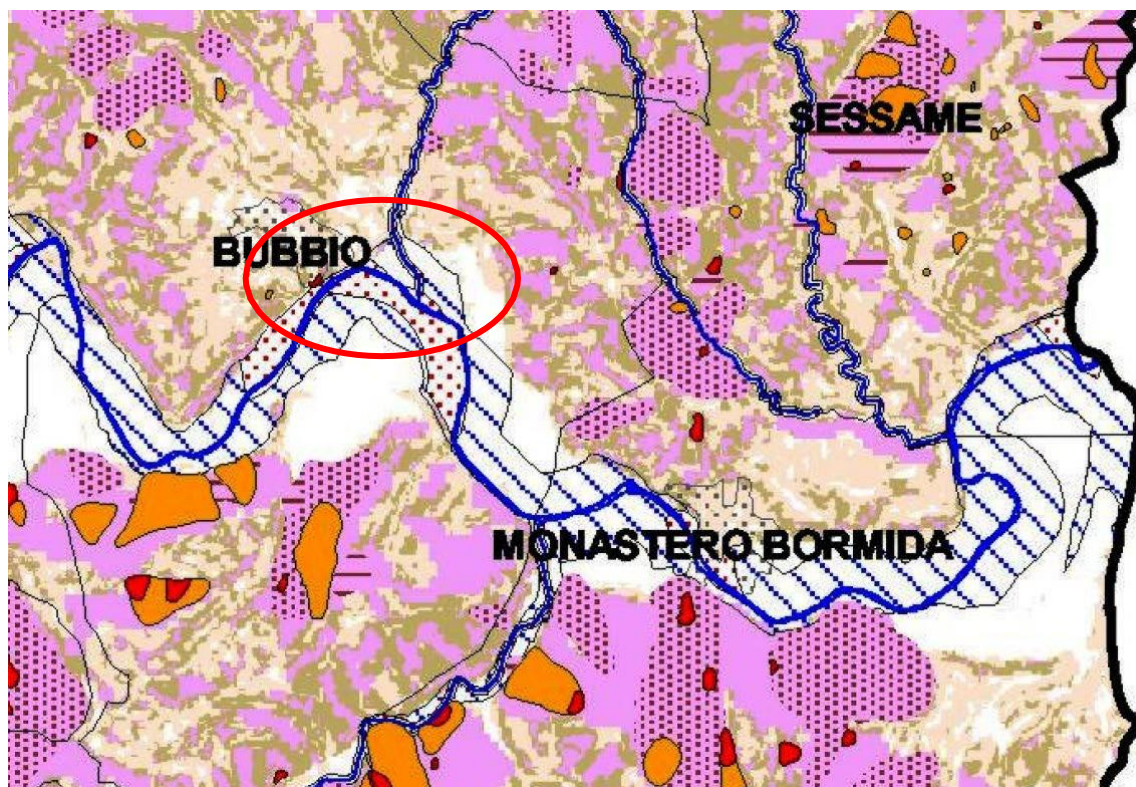
**Estratto vincolo idrogeologico  
(in marrone le aree soggette a vincolo ai sensi della L.R. 45/1989)**

La zona di intervento **NON** ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.

**LEGENDA:**

-  LOTTO 1A - 3.300.000 €
-  LOTTO 1B - 300.000 €
-  LOTTO 1C - 1.000.000 €
-  Opere di completamento

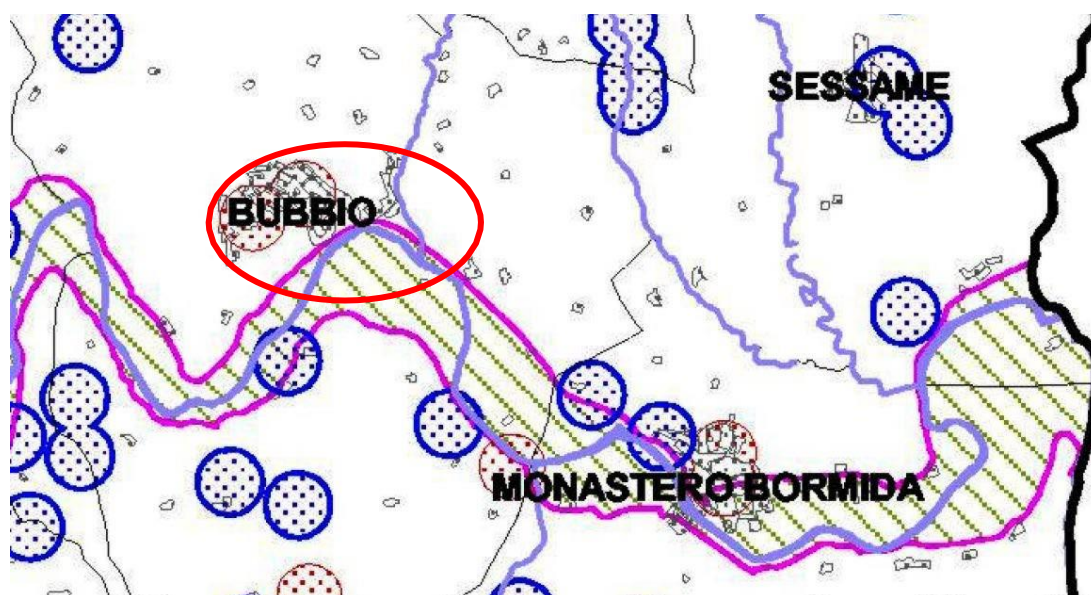




Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav.1A–Sistema dell’assetto idrogeologico  
(in rosso l’area di intervento)

		LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.			
		IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione			
		IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"			
				DICITURA	NOTE
Ambiti di Fondovalle	PAI			Fascia A	1) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
				Fascia B	2) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
				Fascia B di Progetto	3) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
				Fascia C	4) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
Ambiti di Versante	PAI			FASCIA PF1	Area di stretta pertinenza del corso d'acqua potenzialmente coinvolta da fenomeni a pericolosità molto elevata.
				FASCIA PF2	Area di pertinenza fluviale potenzialmente coinvolte da fenomeni a pericolosità elevata.
Ambiti di Versante	PAI			CLASSE A	FRANE ATTIVE
				CLASSE B	FRANE QUIESCENTI
				CLASSE Fp4-a	FRANE NON ATTIVE
				CLASSE Fp4-b	PROPENSIONE AL DISSESTO ELEVATA
				CLASSE Fp4-c	FRANE ATTIVE (Fa) e FRANE QUIESCENTI (Fq) PAI
				CLASSE Fp3	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-ELEVATA
				CLASSE Fp2	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-BASSA
		CLASSE Fp1	PROPENSIONE AL DISSESTO BASSA O ASSENTE		
					5) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive
					6) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive
					7) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					8) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					9) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					10) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					11) Frane individuate dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI e che non si sovrappongono alle aree comprese in classe A o B
					12) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					13) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					14) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav.1A–Sistema dell’assetto idrogeologico

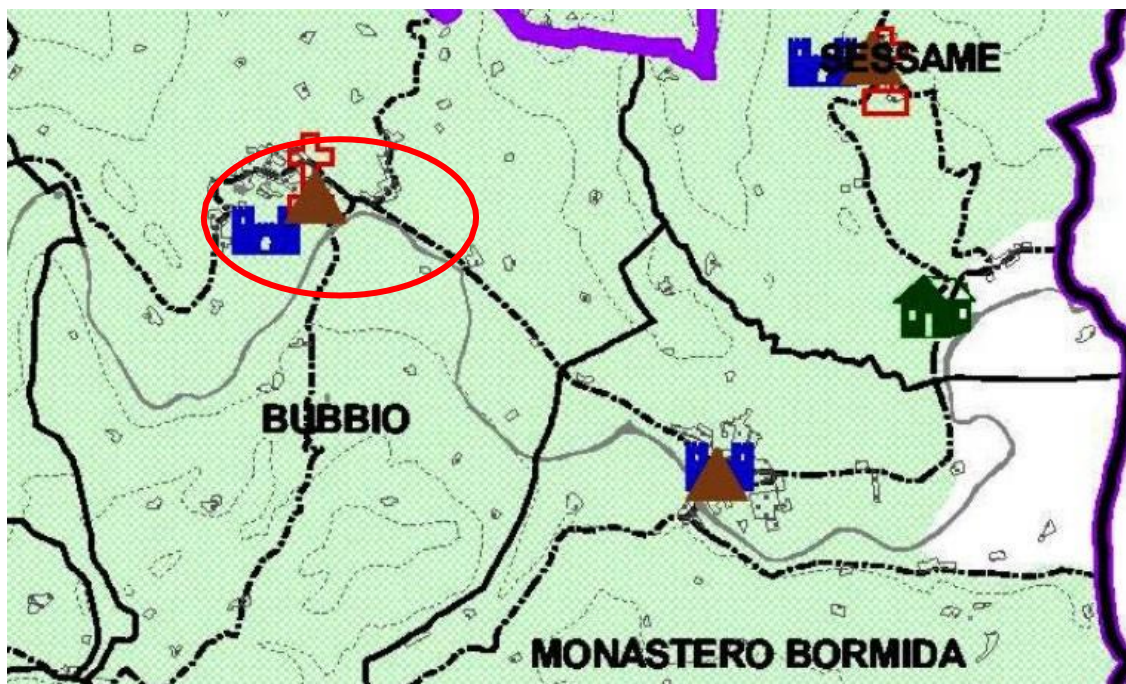


Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav.1B–Sistema dell’assetto idrogeologico (in rosso l’area di intervento)

		LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.	
		IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione	
		IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"	
		DICITURA	NOTE
Tutela delle risorse idriche sotterranee		<b>ARAP1</b> Aree di ricarica degli acquiferi profondi	1) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		<b>ARAP2</b> Ambiti di pertinenza delle aree di ricarica degli acquiferi profondi	2) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		<b>CPIP</b> Campi pozzi di interesse provinciale	3) La delimitazione si somma alle caratterizzazioni di cui alle aree relative alle note 1,2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22.
		<b>ASCI1</b> Aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili esistenti	4) Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		<b>ASCI2</b> Area di salvaguardia delle sorgenti	5) Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		<b>ZRH</b> Zone di riserva idropotabile	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Zone a vincolo di profondità per la trivellazione di pozzi (ZRIZ)		<b>ZRIZ.1</b> Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 10 m, fino a 20 m	7) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		<b>ZRIZ.2</b> Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 20 m, fino a 45 m	8) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		<b>ZRIZ.3</b> Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 45 m, fino a 55 m	9) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		<b>ZRIZ.4</b> Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 55 m, fino a 70 m	10) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		<b>ZRIZ.5</b> Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 70 m, fino a 85 m	11) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		<b>ZRIZ.6</b> Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 85 m, fino a 105 m	12) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		<b>ZRIZ.S1</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 20 m	13) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S2</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 40 m	14) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S3</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 60 m	15) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S4</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 80 m	16) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S5</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 100 m	17) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S6</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 120 m	18) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S7</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 140 m	19) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S8</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 160 m	20) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S9</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 180 m	21) Linee di isosoggiacenza
		<b>ZRIZ.S10</b> Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 200 m	22) Linee di isosoggiacenza
	<b>AVFS</b> Aree critiche o potenzialmente critiche	23) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni	

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav.1B–Sistema dell’assetto idrogeologico



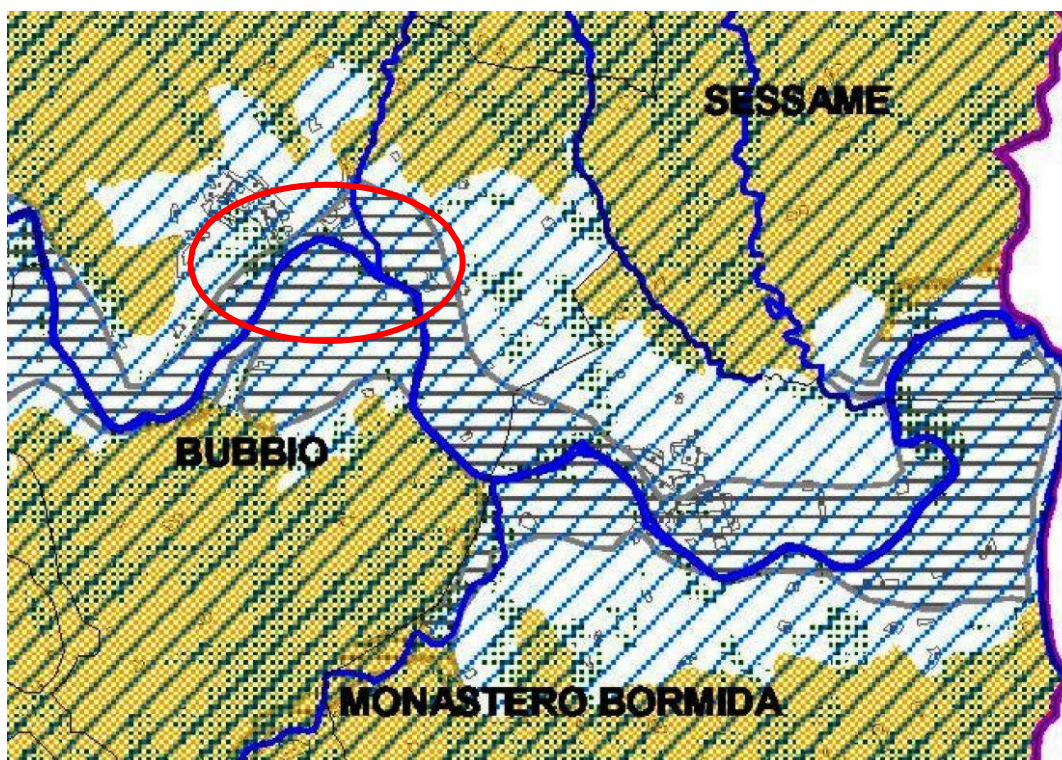


Estratto Piano Territoriale Provinciale:Tav.2–Sistema dell’assetto storico-culturale e paesaggistico (in rosso l’area di intervento)

LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.		IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione	
		IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"	
		DICITURA	NOTE
Centri storici		Centri storici di grande rilevanza regionale	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
		Centri storici di notevole rilevanza regionale	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
		Centri storici di media rilevanza regionale	3) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
		Centri storici minori di rilevanza sub regionale	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
Architetture Religiose, Produttive, Civili e Castelli		Chiese Romaniche	5) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		Grandi Opere Religiose di interesse regionale	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		Immobili delle Confraternite Religiose	7) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		Cascine storiche	8) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		Molini e Fornaci	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		Castelli	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		Ville storiche	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale non sottoposte alla formazione di Piano Territoriale o Piano Paesistico	12) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale secondo il PTR	
		Sub aree a valenza Storico Culturale e relativo numero identificativo	13) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
Emergenze paesistiche		Rilievi collinari settentrionali	15) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
		Rilievi collinari centrali	16) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
		Rilievi collinari meridionali	17) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
		Rilievo appenninico	18) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche

Legenda Estratto Piano Territoriale Provinciale:Tav.2–Sistema dell’assetto storico-culturale e paesaggistico





Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav.3–Sistema dell’assetto naturale e agricolo forestale (in rosso l’area di intervento)

LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

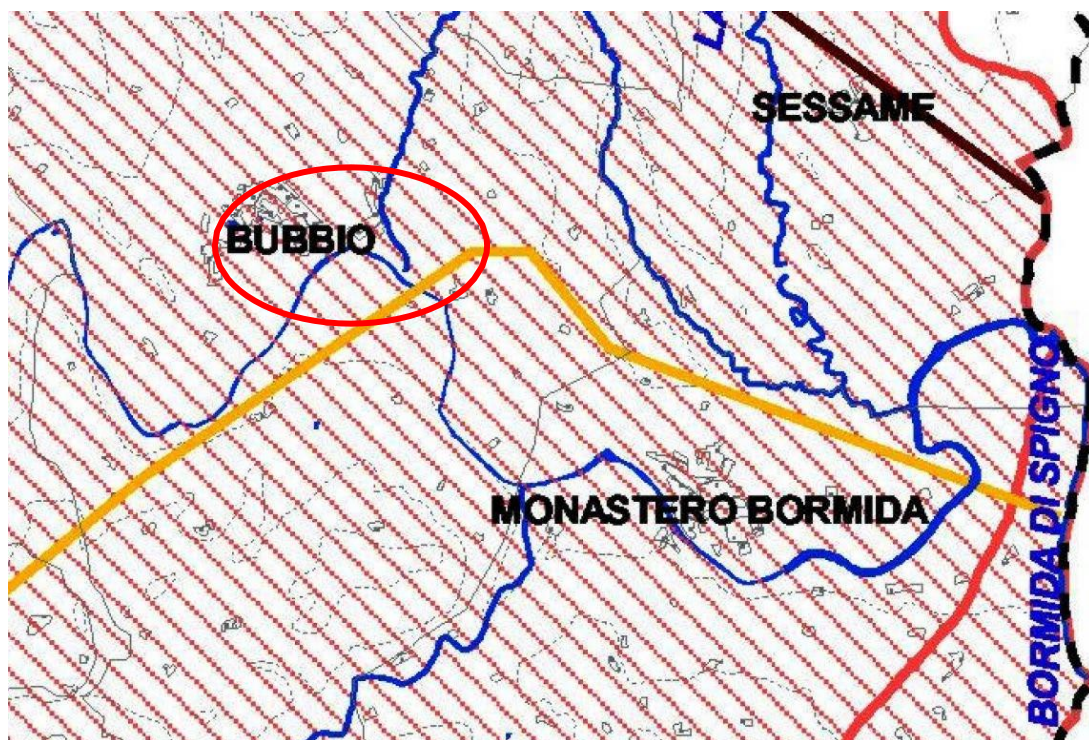
IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Aree a destinazione agricola		Colline del Nord-Est	1) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Zona dei vigneti	2) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Alta Langa Astigiana e Val Bormida	3) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Suoli produttivi di pianura	4) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 5
		Suoli di pianura con limitata produttività	5) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 4
Aree boscate		Aree boscate	6) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	7) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
Aree protette SIC di particolare interesse naturalistico e paesistico		Aree protette esistenti	8) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 10
		Siti di Interesse comunitario (SIC) Siti di Interesse regionale (SIR)	9) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree di salvaguardia finalizzate all'ampliamento di aree protette	10) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Zone di interesse naturalistico e paesistico	11) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Percorsi naturalistici segnalati dai comuni	12) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia		Rete di corridoi biologici tra le aree protette e le loro fasce tampone per la salvaguardia dei corsi d'acqua	13) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 11
		Fasce tampone del Tanaro e del Belbo	14) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 12

Legenda Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav.3–Sistema dell’assetto naturale e agricolo forestale





Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav.4–Sistema ambientale (in verde l’area di intervento)

LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA		NOTE
Aria			Ambito di applicazione delle disposizioni sulla matrice aria	1) La caratterizzazione si applica a tutto il territorio provinciale
Acqua			Bacini e sottobacini ad elevata sensibilità e relativi codici identificativi. sbSpi - Bormida di Spigno; sbMli - Bormida di Milleisimo	2) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 3
			Bacini e sottobacini ad elevata criticità e relativi codici identificativi bBE - Belbo; bBO - Borbo; sbTig - Tiglione; sbVer - Versa	3) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 2
Elementi di connessione Suolo			Area soggette ad interventi di bonifica	4)
			Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	5)
Elementi di connessione Agenti Fisici			Linea aerea 132 kV	6)
			Linea aerea 220 kV	7)
			Ambito di criticità	8) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav.4–Sistema ambientale

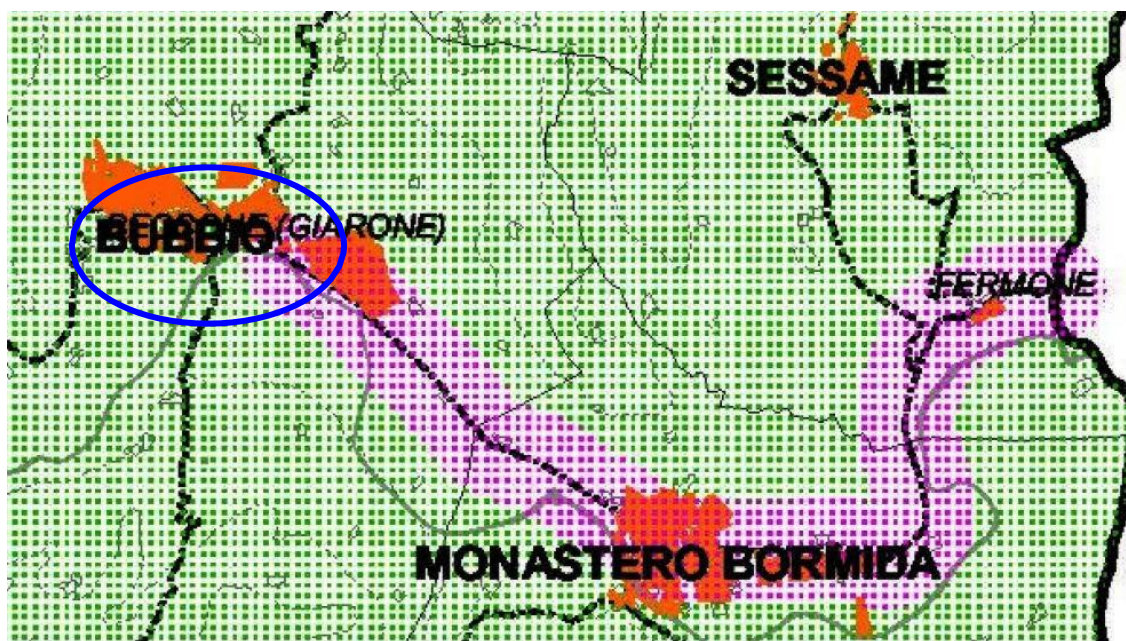


Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav.5–Sistema relazionale infrastrutturale  
(in verde l'area di intervento)



LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.				
IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione				
IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"				
			DICITURA	NOTE
Infrastrutture stradali			VIABILITA' DI I° LIVELLO	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI I° LIVELLO IN PROGETTO	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			AUTOSTRADE DA RIQUALIFICARE	3) L'intervento si estende per tutto il tratto dell'autostrada
			VIABILITA' DI II° LIVELLO	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI III° LIVELLO	5) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI IV° LIVELLO	6) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			FASCE DI VARIABILITA' PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE	7)
			NUMERO INTERVENTO (VEDI TABELLA)	8)
			TRATTI DI INFRASTRUTTURE DA RIQUALIFICARE	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			INTERSEZIONI DA RIQUALIFICARE	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Infrastrutture ferroviarie			PONTI DA ADEGUARE	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			PERTINENZE STRADALI A SERVIZIO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE E REGIONALE	12) Le caratterizzazioni è mutuamente esclusiva
			PISTE CICLABILI	13) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			LINEE FERROVIARIE DI I° LIVELLO	14) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE DI II° LIVELLO	15) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE INTERPROVINCIALI	16) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE PRIVE DI RILEVANZA PROVINCIALE	17) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			TRATTE DA POTENZIARE	18) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA RIQUALIFICARE	19) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA REALIZZARE	20) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
Centri intermodali			PASSAGGI A LIVELLO DA ELIMINARE	21) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			STAZIONE FUNZIONANTE	22) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			STAZIONE FUORI SERVIZIO	23) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA	24) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			CENTRI INTERMODALI DI SECONDO LIVELLO	25) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 26 all'interno del Sistema Centri Intermodali
			CENTRI INTERMODALI DI TERZO LIVELLO	26) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 25 all'interno del Sistema Centri Intermodali
			PARCHEGGI SCAMBIATORI	27) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			MOVICENTRO	28) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25
			NUOVO SCALO MERCI	29) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25

Legenda PianoTerritoriale Provinciale:Tav.5–Sistema relazionale infrastrutturale



Estratto Piano Territoriale Provinciale:Tav.6–Sistema dell’assetto economico insediativo (in blu l’area di intervento)

**LA RETINATURA O IL CONTORNO:** la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

**IL SEGNO:** indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

**IL SEGNO:** indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

			DICITURA	NOTE
Sistema Residenziale			Aree urbanizzate e urbanizzande da PRG	1) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Dorsali a rischio di sviluppo lineare	2) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Sistemi di diffusione urbana	3) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
Rete Commerciale Primaria e Secondaria			Area di programmazione commerciale	4) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Comuni Polo della rete primaria	5) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Sub Polo della rete primaria	6) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Intermedi della rete secondaria	7) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Minori della rete secondaria	8) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Grandi strutture di vendita autorizzate	9)
Servizi			Centri abitati sedi di servizi di area vasta sub regionale	10) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 11
			Centri abitati sedi di servizi interurbani a scala locale	11) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 10
			Poli terziari di secondo livello	12) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 10. Polo individuato dallo strumento di pianificazione regionale
			Poli terziari di terzo livello	13) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 11.
Sistema Produttivo			Polo integrato di sviluppo	14) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 17
			Poli produttivi di interesse provinciale	15) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 18
			Ambito produttivo di 1° livello	17) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo
			Ambito produttivo di 2° livello	18) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo

Legenda Piano Territoriale Provinciale:Tav.6–Sistema dell’assetto economico insediativo



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



*Fotografia1–Fiume Bormida di Millesimo visto dal ponte di via Fontanetta verso valle*



*Fotografia2–Vista del rettilineo della strada provinciale SP25 verso valle*





*Fotografia3– Vista ponte della SP25 sul rio San Pietro e zona commerciale*



*Fotografia4– Vista del rettilineo della strada provinciale SP25 verso monte*





*Fotografia5–Vista strada provinciale SP6 verso Bormida*



*Fotografia6–Vista verso valle del rio San Pietro dal ponte in Regione Giarone*





**Planimetria delle riprese fotografiche e punti di vista**

## PRESENZA DI IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

(art.136-141 -157DIgs42/04)

Tipologia di cui all'art.136co.1:

a) cose immobili  b) ville, giardini, parchi  c) complessi di cose immobili

d) bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

## PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art.142 del DIgs42/04)

a) territori costieri

c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua

e) ghiacciai e circhi glaciali

g) territori coperti da foreste e boschi

i) zone umide

m) zone di interesse archeologico

b) territori contermini ai laghi

d) montagne sup. 1200/1600 m

f) parchi e riserve

h) università agrarie e usi civici

l) vulcani



## **DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO**

L'area di intervento si sviluppa lungo il Fiume Bormida di Millesimo e lungo i fossi colatori interessati dal rigurgito del fiume all'interno del comune di Bubbio.

La morfologia del territorio in esame è di tipo pianeggiante, ai piedi dei rilievi collinari. In tale tratto, il Fiume Bormida presenta un alveo inciso di dimensione trasversale piuttosto variabile e, in occasione di precipitazioni intense e prolungate, esonda lateralmente anche verso l'abitato del paese in entrambe le sponde, interessando diversi fabbricati e strade, ovvero mettendo a rischio l'incolumità di persone e cose.

## **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, etc) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO**

Il progetto generale prevede la realizzazione di un insieme di opere finalizzate alla difesa idraulica dell'abitato in località Giaronetto, lungo il Fiume Bormida e il Rio San Pietro in corrispondenza del territorio comunale di Bubbio.

Il progetto generale risulta suddiviso in diversi lotti funzionali: la presente relazione espone il progetto con particolare riferimento alle opere previste per il Lotto 1B (secondo lotto).

Il progetto inerente al Lotto 1A (primo lotto) è già stato approvato.

Nell'ambito del **Lotto 1C** (terzo lotto) sono previste le seguenti opere:

- Ricalibratura dell'alveo del Fiume Bormida, con asportazione del materiale depositato in sponda destra, per uno sviluppo totale di 277 m e un volume di 5793,80 m<sup>3</sup>;
- rilevato arginale in sponda sinistra lungo il Fiume Bormida, per un tratto di circa 76 m nel tratto verso monte con un volume di circa 2275 m<sup>3</sup> e per un tratto di circa 105 m nel tratto verso valle con un volume di circa 3518 m<sup>3</sup>, a completamento ai lati dei rilevati arginali dei lotti 1A ed 1B;

## **EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**

Le opere in progetto consentono di contrastare i fenomeni esondativi da parte del Fiume Bormida nell'abitato di Bubbio e migliorare globalmente l'assetto fluviale, riducendo di fatto i livelli idraulici di piena rispetto alla situazione attuale.

## **EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO**

Per gli argini in terra è previsto l'inerbimento mediante idrosemina, in maniera tale da permettere fin da subito un buon inserimento paesaggistico dell'opera.

Per i muri d'argine in c.a., che si elevano rispetto al piano campagna della quantità necessaria al fine di garantire in ogni sezione il franco idraulico minimo previsto, si è scelto di realizzare su entrambi i lati un'opera di mitigazione ambientale e paesaggistica mediante la messa a dimora di piante rampicanti sempreverde che andranno a ricoprire completamente il muro nell'arco di 6 mesi.



**INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA  
PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI  
INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA**

Le analisi effettuate non hanno evidenziato difformità legate alla realizzazione delle opere in progetto rispetto ai contenuti della disciplina paesaggistica; ne consegue che l'intervento risulta conforme alle disposizioni paesaggistiche esistenti.